



Note biografiche di Dino Formaggio

Dino Formaggio nasce nel 1914 a Milano in una famiglia di modeste condizioni: padre salariato agricolo, gaucho della Pampa argentina, muratore in Francia, infine agente daziario a Milano; madre contadina, mondina nelle natali campagne del Novarese, costretta però ad abbandonare le risaie, diverrà abile ricamatrice, subito emergendo per la sua qualità soprattutto nella realizzazione di "pizzi d'Irlanda". Frequenta le scuole elementari a Milano, ma per le difficili condizioni familiari non può procedere negli studi.

Nel 1928 lavora come aiuto meccanico nelle officine milanesi della *Brown Boveri*. Nell'agosto '29 passa alle *Orologerie Binda*, come apprendista e aiuto contabile. Nel luglio '33 consegue il Diploma Magistrale. Nell'anno '33-'34 realizza la sua prima esperienza di insegnante a Motta Visconti (Milano), un paese di anarchici immerso nelle campagne lombarde, occupando la cattedra che era stata della poetessa socialista Ada Negri. A prezzo di logoranti studi serali, consegue la Maturità Classica e avviene in quel periodo l'incontro con il filosofo Antonio Banfi, che sarà determinante e segnerà l'ingresso per Formaggio in un ambiente culturale, quello milanese aperto alle correnti più significative del pensiero europeo.

Prosegue l'insegnamento nelle Scuole Elementari di Milano. Parallelamente coltiva l'hobby della pittura, realizzando ritratti a matita o a olio, spesso per un qualche guadagno; lavora fianco a fianco con il grande pittore Fiorenzo Tomea in affreschi, ancora oggi visibili nella Chiesa di Marzio, nell'alto Varesino al confine con la Svizzera, paese i cui scorci e paesaggi ha fermato in acquarelli preziosi e luminosi. Nel 1938 si laurea con una tesi sulla *Tecnica Artistica*, nella quale già esplicita un piano chiaro e dettagliato di anticrocianesimo, tesi confluita nell'opera *Fenomenologia della tecnica artistica*, pubblicata solo nel 1953 a causa della guerra. Vince il concorso per l'insegnamento di Storia e Filosofia nei Licei e dopo alcune supplenze ottiene la sua prima cattedra al Liceo *Maffei* di Verona. Assai rilevante è la sua partecipazione al movimento letterario di *Corrente*.

Si apre la parentesi della guerra e Formaggio entra nei quadri dell'esercito come ufficiale ad Aosta, partecipando all'occupazione del suolo francese nell'Alta Savoia. Diventa poi Tenente degli Alpini a Bassano (Vi), quindi ad Avellino dove tiene corsi per Allievi Ufficiali. Nel 1943, riprende l'insegnamento al *Maffei*, dove già era stato denunciato per il suo "troppo entusiasmo" nel delineare la figura e il pensiero del

filosofo ebreo Spinoza. Parallelamente continua la sua militanza politica, nei legami con i gruppi milanesi di lotta al Regime nell'ambito della stampa clandestina, a fianco di figure eminenti dello schieramento partigiano, fra le quali emerge il padovano Eugenio Curiel.

Arrestato nel gennaio del '44, imprigionato nel carcere milanese di San Vittore e quindi nelle carceri del Comando Generale delle SS in Alta Italia a Verona, viene rilasciato per interessamento di Capi della Resistenza. Continua la lotta partigiana fino alla data della Liberazione (aprile 1945) e diviene segretario del Fronte della Cultura, poi trasformato nella *Casa della Cultura*. Dal '46 prosegue l'insegnamento nei Licei, diviene Assistente all'Università Statale di Milano presso la Cattedra di Antonio Banfi, pubblica diverse opere monografiche (*Tintoretto, Goya, Van Gogh, Piero Della Francesca* e altre di non minore valore). Nel '54 è Docente Incaricato di Estetica nell'Università di Pavia.

Nel 1962 pubblica due testi fondamentali: *Studi di estetica e L'idea di artisticità*. Nel 1963, dopo l'Incarico di Estetica a Pavia grazie alla libera Docenza conseguita nel 1953, vince il concorso di Estetica e nel 1966 inizia l'insegnamento di questa disciplina a Padova, ricoprendo anche la Cattedra di Filosofia Teoretica. Dal '67 al '78 sarà Preside della Facoltà di Magistero dell'antico Ateneo patavino, ricoprendo anche il ruolo di Pro Rettore.

Nel '79 approda a Milano e vi rimane fino al 1984. E' pittore e scultore "naturale", profondo conoscitore delle tecniche artistiche, essendo lui stesso artista in proprio, applicandosi ad ogni tipo di materia – ferro, legno, ottone, acciaio, ecc. – assemblando pezzi anche di scarto, che trovano nella trasfigurazione artistica da lui operata, dignità espressiva di manufatti d'Arte.

Scrive testi fondamentali per l'Estetica: *Arte* (Milano 1973), una sorta di compendio del suo Pensiero, in cui le tematiche del Corpo, dell'Arte e della Comunicazione trovano una organica sistemazione teoretica; *Trattato di Estetica* (Milano 1981) redatto in due volumi con l'amico fraterno Mikel Dufrenne, figura fondamentale dell'Estetica francese; *La Morte dell'Arte e l'Estetica* (Bologna 1983) e molti altri, sempre frutto di studio e di ricerca, aperta agli apporti multidisciplinari anche di materie scientifiche.

Centenario della nascita di Dino Formaggio

Teolo, 19 settembre 2014

Il comunicato stampa è a disposizione su www.dinoformaggio.it